

(N. 1726)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del Senatore **GASPAROTTO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 6 GIUGNO 1951

Assegnazione straordinaria di L. 238.000.000 per impegni assunti da alcune Soprintendenze ai Monumenti e alle Gallerie e per la trasformazione degli ex Palazzi reali.

ONOREVOLI SENATORI. — È opportuno premettere che sin dal 20 marzo 1950 circa centoventi imprese artigiane delle provincie di Firenze, Arezzo e Pistoia ebbero a inviare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alle Presidenze della Camera e del Senato ed ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro, reclami ed istanze dirette ad ottenere il pagamento di lavori eseguiti per conto della Soprintendenza alle gallerie e della Soprintendenza ai monumenti di Firenze. Trattasi in effetto di numerosi lavori di ricostruzione e di restauro di opere monumentali soggette alla tutela artistica del Ministero della pubblica istruzione, distrutte o danneggiate dalla guerra; lavori già ordinati negli anni 1944-1945 e 1946 per inderogabili ed urgenti necessità e non pagati per insufficiente finanziamento da parte dei Ministeri della pubblica istruzione e del tesoro.

Il credito delle imprese, ammontante in origine a circa 280 milioni, fu gradatamente ridotto, mediante il pagamento di oltre due terzi dei lavori eseguiti, fino a raggiungere l'importo residuo di 74 milioni.

Poichè il Ministero della pubblica istruzione non è in grado, con le ordinarie dotazioni di bilancio, di provvedere al pagamento della predetta somma e le ditte creditrici dichiarano di non potere più oltre attendere, minacciando azioni legali contro l'Amministrazione statale, si rende necessaria una assegnazione straordinaria di lire 74 milioni che consenta al Ministero della pubblica istruzione di soddisfare le legittime richieste delle ditte sopra accennate.

Ma una situazione identica si trascina ormai da diversi anni con gli altri creditori ancora insoddisfatti per i lavori eseguiti per la manutenzione degli edifici monumentali, già facenti parte dei beni della ex Corona, sempre per la insufficienza dei fondi stanziati nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione sull'apposito capitolo.

L'Amministrazione delle Arti non ha trascurato di esercitare un rigoroso controllo sulle spese di manutenzione e soprattutto sui consumi dei palazzi predetti, ma le necessità accumulate negli scorsi esercizi, soprattutto per lo stato in cui gli edifici stessi sono stati

lasciati dopo la nota occupazione alleata, di gran parte di essi hanno richiesto un urgente intervento di spese per evitare disastrose conseguenze al patrimonio affidato alle cure delle Soprintendenze rispettive.

Tali spese, non ancora potute saldare, ammontano a circa 14 milioni di lire e sono divise fra otto Soprintendenze in diversi esercizi. L'impossibilità di potere esser saldate appare chiaramente quando si consideri che l'apposito capitolo 180 del bilancio dell'esercizio 1948-49 del Ministero della pubblica istruzione stanziava soltanto la somma di lire 10.000.000 (dieci milioni) per tutti i palazzi monumentali, avendo la Commissione della scure inopinatamente decurtato di ben 6 milioni la originale cifra di lire 16 milioni, già insufficiente agli effettivi bisogni.

L'impossibilità di trovare i fondi necessari a tali saldi mette in continuo imbarazzo l'Amministrazione interessata per le assillanti pressioni dei creditori, spesso intervenuti con atti di forza (potremmo ricordare la sospensione dell'energia elettrica al palazzo Pitti di Firenze da parte della Società Valdarno avvenuta il 30 giugno 1950) con evidente diminuzione del decoro e del prestigio dello Stato.

Perchè si possa avere una idea esatta dell'effettivo fabbisogno e della insufficienza dei fondi assegnati, si cita, ad esempio, che le dotazioni annuali ordinarie delle sole reggie di Napoli e di Capodimonte, prima del 1940, erano di lire 600.000 e di lire 350.000 rispettivamente, delle quali cifre la metà era assorbita dalle spese fisse (acqua, elettricità, canoni, forniture varie) che, per la mutata destinazione sono rimaste pressochè invariate.

Ora, tenuto conto degli aumenti subiti dalle forniture citate e più ancora degli indispen-

sabili generi necessari alla manutenzione, *la sola metà* delle predette somme corrisponde oggi a circa 4 milioni per Capodimonte e a circa 7 milioni per Napoli; ed ove si consideri che queste cifre riguardano solo due Istituti, balza evidente l'insufficienza dei 20 milioni assegnati nel bilancio dell'esercizio in corso per tutti i palazzi in esame.

Non è possibile, infine, trascurare il fatto che edifici di immenso valore artistico, storico, oltre che patrimoniale, come i palazzi reali di Capodimonte, di Napoli, di Caserta, di Genova, di Milano, di Firenze, di Venezia, di Palermo, possano, a lungo andare, subire tali gravi danni, per difetto di manutenzione o per insufficiente intervento, da provocare conseguenze irrimediabili non soltanto per l'arte ma anche per il patrimonio dello Stato.

La somma di 150 milioni che si domanda per la trasformazione e l'adattamento dei palazzi reali ad istituti d'arte e di cultura e per altri palazzi di preminente interesse storico e artistico le cui condizioni ugualmente esigono urgente intervento come il palazzo di Brera di Milano, è abbastanza modesta quando si pensi che soltanto il nascente Museo di Capodimonte richiederebbe, per un completo riassetto soddisfacente, gran parte della intera somma richiesta.

Non sempre gli espedienti escogitati dalle singole Soprintendenze possono impedire il deterioramento degli edifici in questione, per cui è assolutamente necessario ed urgente che si intervenga con la tempestività che il caso richiede.

Il Senato che ha in alto pregio la conservazione del nostro invidiato patrimonio artistico non può non consentire in questa proposta di legge.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 238.000.000 (lire duecentotrentotto milioni) di cui lire 74 milioni per far fronte ad impegni dovuti contrarre dalla Soprintendenza ai monumenti di Firenze nell'immediato dopoguerra per urgenti ed improrogabili lavori di restauro ad opere d'arte danneggiate da eventi bellici; lire 14 milioni per far fronte a spese indispensabili per evitare il deterioramento degli edifici monumentali già di pertinenza della Corona e lire 150 milioni per la trasformazione e l'adattamento degli ex palazzi reali in istituti d'arte e di cultura.

Art. 2.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con proprio decreto all'assegnazione della predetta somma nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1951-52.

Art. 3.

Alla copertura dell'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvederà mediante riduzione di uguale importo del fondo di riserva per le spese impreviste iscritto al capitolo 452 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1951-52.